

DOPPIO GIOCO

Questo dossier vuole prendere in analisi la concezione e l'uso che dello Sport viene fatto all'interno dell'associazione neofascista 'CasaPound Italia' e delle relative associazioni sportive e/o squadre che ne sono diretta emanazione. Il bisogno di trattare un argomento per eccellenza simbolo di integrazione e sani valori come lo sport, associandolo all'ultima e più attraente espressione della galassia neofascista nostrana, emerge nel momento in cui, da antifascisti/e quali siamo, cerchiamo con ogni mezzo necessario di smascherare il doppio gioco appunto, su cui pone le sue basi questa associazione. Un gioco fatto di scatole cinesi dove numerosi contenitori vuoti servono a coprire e nascondere il contenuto dell'ultima scatola, che contiene la sorpresa.

Partendo da una controinchiesta sulle palestre, sulle associazioni sportive e sulle molteplici squadre si cerca altresì, di smascherare il meccanismo generale che sottende alla strategia politica di CPI degli ultimi cinque anni; nello sport e non solo.



**Come i fascisti di
casa pound si infiltrano
nel mondo sportivo**

DOPPIO GIOCO

Come i fascisti di
casa pound si infiltrano
nel mondo sportivo

LO SPORT IN CASAPOUND ITALIA

Il presente volume intende prendere in analisi la concezione e l'uso che dello Sport viene fatto all'interno dell'associazione neofascista 'CasaPound Italia' e delle relative associazioni sportive e/o squadre che ne sono diretta emanazione. Il bisogno di trattare un argomento per eccellenza simbolo di integrazione e sani valori come lo sport, associandolo all'ultima e più attraente espressione della galassia neofascista nostrana, emerge nel momento in cui, da antifascisti/e quali siamo, cerchiamo con ogni mezzo necessario di smascherare il gioco perverso su cui pone le sue basi questa associazione. Un gioco fatto di scatole cinesi dove numerosi contenitori vuoti servono a coprire e nascondere il contenuto dell'ultima scatolina, che contiene la sorpresa. In tal maniera i vantaggi sono due: in primo luogo, un osservatore esterno e superficiale rimane incantato dalla bellezza delle scatole più esterne e non si addentra ad andare oltre per vedere cosa c'è realmente dentro, qual è il vero contenuto delle scatole insomma. In questo modo, un movimento politico come Casapound, che ha evidenti agganci e stretti rapporti col mondo della criminalità organizzata (ex NAR e Banda della Magliana) e col mondo dello spaccio, evita che qualche sospettoso ficcanaso faccia luce sui suoi loschi affari. Affari in cui, a quanto pare, armi e droga la fanno da padrona. Basta infatti scrivere il nome del vicepresidente Andrea Antonini su Google per scoprire come sia stato gambizzato con due colpi di pistola mentre era in scooter per le strade di Roma nel 2011, poco prima di dover subire anche un'inchiesta a suo carico nel 2012 per aver fornito documenti falsi a Mario Santafede, un narcotrafficante inserito nella lista dei 300 narcos più pericolosi del mondo. E ci fermiamo qui.

In secondo luogo perché, definirsi "fascisti del terzo millennio", almeno secondo la definizione che loro stessi danno del loro programma politico, può risultare scomodo e di difficile sopportazione in un paese che il fascismo lo ha vissuto e lo ricorda ancora bene. Per questo fa molto comodo coprire con tante belle scatole colorate un programma politico di chiara ispirazione fascista (di cui ci interessa poco), e soprattutto il loro 'modus agendi' di altrettanto chiara ispirazione fascista (di cui ci interessa molto di più) fatto di aggressioni a compagni, migranti, spazi autogestiti, razzismo, sessismo e autoritarismo.

Lo sport dunque, all'interno di CPI, rappresenta esattamente proprio una di queste scatole; una maschera in più che in modo arguto l'associazione ha saputo frapporre tra i suoi reali metodi e gli occhi dell'opinione pubblica. In modo del tutto simile a ciò che si verificò durante il ventennio fascista, lo sport assume una forma veicolare di valori e caratteristiche che ad esso non appartengono. In altri termini, Casapound non fa altro che utilizzare lo sport e il fenomeno sportivo in senso più ampio del termine, per coprire e mascherare la sua vera identità. Ma questa strategia si fonda su più maschere e lo sport non è l'unica che viene messa in campo da CPI. Si pensi alla loro associazione di Protezione Civile che durante frane, allagamenti e terremoti soccorre e aiuta la cittadinanza (solo quella italiana però!). Si pensi altresì al loro sindacato in difesa dei lavoratori; o al gruppo di medici volontari che offre pronto soccorso nelle loro sedi; o all'associazione di tutela per soggetti disabili. Chi darebbe mai del 'violento fascista' a dei giovani ed intrepidi che scavano nel fango dopo le alluvioni in Liguria e portano pannolini ai terremotati

dell'Aquila!? E come poter pensare che dietro alle aggressioni notturne ai danni di compagni e compagne da nord a sud Italia, dietro alla morte di alcuni di loro, ci possa essere la stessa associazione che di giorno tiene un corso di tango argentino, fa conferenze in difesa degli animali e raccoglie coperte per i senza tetto!

Iniziare a rovesciare queste scatole, aprirne una per una fino ad arrivare a smascherare la vera identità, è il solo modo che abbiamo, attraverso dossier, analisi politiche, e soprattutto azioni dirette contro queste realtà, per mostrare come un rigurgito fascista sia oramai riemerso dalle fogne e si sta lentamente infiltrando in ogni aspetto della nostra società. Sta a noi che nelle strade ci viviamo, bloccarne l'avanzata. Per cacciarli dai nostri quartieri, dalle nostre città e per sempre dalle nostre vite, dobbiamo però prima conoscerne ogni loro aspetto.

SPORT E FASCISMO

Il legame che, purtroppo, unisce Sport e Fascismo non è una novità proposta da Casapound. Anzi. È un legame di tipo storico, inevitabilmente collegato anche al periodo del ventennio. Ci sembra dunque, opportuno, ricercare proprio in questo periodo l'attaccamento ad un fenomeno, quello sportivo, per mostrare le radici più antiche di questo legame. Legame di cui CPI eredita solamente alcuni aspetti.

"Lo sport abitua gli uomini alla lotta in campo aperto". Così Mussolini concepiva il senso della pratica sportiva nel ventennio. E il fascismo si appropriò di palestre e campi di gioco usandoli come cassa schermo per "il prestigio internazionale del paese", come strumento di consenso tra le masse, ma anche come elemento educativo per preparare la nazione alle armi. Fino al primo conflitto mondiale il concetto di sport e di attività fisica non aveva compiuto grandi passi in Italia sotto diversi punti di vista: pochi impianti, poche strutture e, soprattutto, uno scarso livello di praticanti. Questo era dovuto essenzialmente allo stato di arretratezza economico-sociale in cui versava il nostro paese, ma anche, in parte, al quasi totale disinteresse su di esso mostrato dallo stato liberale. Mancava negli Italiani e nelle Istituzioni la "cultura" dello sport. Tuttavia lo sport in senso ufficiale si era già dato una sua fisionomia: erano sorti il Coni (1906) e quasi tutte le federazioni (con la prima, la Federazione ginnastica, che risaliva addirittura al 1869) ed esisteva già un buon numero di giornali specializzati. Il fascismo al potere si trovò, dunque, di fronte ad un fenomeno in grande ascesa e quasi completamente da ridefinire. Mussolini, che sportivo non era (nonostante fosse solito farsi ritrarre a cavallo, in campi da golf, o agli incontri di pugilato) intuì l'importanza del fenomeno per la grande capacità di mobilitazione di cui era capace e lasciò a Lando Ferretti, un ex redattore capo della Gazzetta, il compito di tracciarne le coordinate. Ferretti, seguace delle idee di Angelo Mosso si ispirava ad una linea cultural-sportiva che, tenendo sullo sfondo i "collegia iuvenum" di Augusto, la "Giocosa" di Vittorino da Feltre e i moderni Colleges inglesi, vedeva nell'attività fisica "un mezzo per migliorare l'abilità e la destrezza del corpo, temprandolo alle più ardue fatiche, in una proficua collaborazione con il mondo scientifico". Con l'avvento del fascismo e con la salita al potere di Mussolini nell'ottobre del 1922, partendo dalla concezione che lo stesso movimento fascista nasceva da un bisogno di

azione, inevitabilmente venne riservata maggiore importanza allo sport. Pochi anni dopo l'instaurazione del regime totalitario, fu direttamente il PNF che iniziò ad occuparsi dell'educazione sia fisica che morale dei giovani italiani fascisti. Qui riporteremo solo le tappe storiche più importanti del processo di fascistizzazione dello sport. Nel 1923 nasce la FIAF, Federazione Italiana Atletica Femminile con un successo in costante aumento: la donna sportiva piaceva ed era ammirata. Sebbene tutto ciò fosse oggetto di critiche da parte della Chiesa, contraria alla pratica dell'attività sportiva femminile, la figura di una donna sportiva era appoggiata da alcuni intellettuali fascisti che vedevano importante per la crescita dello Stato non solo l'uomo forte, ma anche la donna forte. A partire dal 1925 il regime fascista avviò un vasto programma di nazionalizzazione del tempo libero, dai divertimenti agli sport e il primo passo fu la creazione dell'Opera Nazionale del Lavoro. Nel 1936 l'Italia partecipò alle Olimpiadi tale partecipazione si trasformò in un momento di propaganda politica, in quanto i primati raccolti nello sport davanti al mondo intero davano lustro all'Italia e pertanto al regime fascista che era al governo. L'ENEF, Ente Nazionale dell'Educazione Fisica, fu il primo ente ad occuparsi realmente dell'educazione fisica nelle scuole. Successivamente nacque l'Opera Nazionale Balilla, che si occupava dell'educazione sportiva dei bambini dai cinque ai diciotto anni, e il GUF (Gruppi Universitari Fascisti), che riguardavano i giovani universitari italiani. Per "preparare i giovani fisicamente e moralmente in guisa da renderli degni della nuova norma di vita italiana" fu appositamente creata, nel 1926, l'Opera nazionale balilla, che doveva "provvedere ad infondere nei giovani il sentimento della disciplina e dell'educazione militare., le istruzioni ginnico-sportive, l'educazione spirituale e culturale".



Al centro dell'insegnamento e dell'addestramento sovrastava ovviamente Mussolini, la cui figura, inarrivabile, poteva solo essere imitata, mentre la meticolosa coreografia dei saggi, delle sfilate, delle parate costituiva lo scenario nel quale si tentava di compiere l'autoesaltazione dell'unità morale e della vigoria fisica della nazione nuova. A presiedere l'Onb fu chiamato un fascista della prima ora, il carrarese Renato Ricci, che si riprometteva di offrire "al Duce e all'Italia, dei fascisti al cento per cento, duri di muscoli e ancor più duri di carattere, preparati nello spirito e nel corpo a tutti i cimenti". Ricci, che aveva il

culto dell'educazione fisica e della disciplina, per rendere autonomo e immediatamente operativo il nuovo organismo, punta in primo luogo all'edificazione di una grande rete di strutture (Case dei balilla, impianti di ogni tipo oltre al famoso "Foro Mussolini" o "Città dello sport") utilizzando le forze giovani e più promettenti della architettura italiana, al punto che nel 1937 si contavano 890 case balilla, 1470 palestre, 2568 campi sportivi, 22 piscine. Per dare maggiore incisività all'insegnamento fondò inoltre l'Accademia fascista di educazione fisica e l'Accademia femminile fascista. Nel 1937 l'Onb, considerata con grande interesse anche in diversi paesi stranieri, fu soppressa e venne sostituita con la Gil (Gioventù italiana del Littorio) alle dirette dipen-

denze del segretario del partito, allora Starace, che già per circa 10 anni era stato Presidente del CONI. Gli sport fondamentali che venivano praticati erano l'atletica leggera, gli sport invernali, il ciclismo, il nuoto, il pugilato, il tiro a segno. Lo stadio dei Marmi, per esempio, insieme al Foro Mussolini (oggi Foro Italico, in mano al CONI che ivi ha le sue sedi e segreterie, e su cui troneggia ancora oggi l'aquila col fascio, oltre che una delle più prestigiose facoltà di Scienze Motorie d'Europa) fu fatto costruire da Mussolini per garantire un impianto all'altezza di quelli tedeschi adatto ad ospitare le gare di atletica. Le 60 statue di marmo furono donate dalle rispettive province italiane, e ad ognuna di esse corrisponde uno sport eseguito da un personaggio di spicco, e sono tuttora la maggiore fonte di ispirazione per i grafici di Casapound. Lo sport e l'educazione fisica furono elementi fondamentali nella concezione politica fascista e fino agli anni '30 venne perseguita più la realizzazione di una educazione fisica di massa, che la vera corsa al campionismo. Le parole d'ordine dei giovani sportivi dell'epoca erano: ordine, disciplina, pulizia, onore, coraggio, patriottismo. L'attività ginnico-sportiva di massa prevedeva l'utilizzo di strutture sportive non necessariamente costose e sterminate. Per una partita di calcio potevano bastare anche campi sterrati senza altre specifiche attrezzature. Per l'attività dei campioni, però, richiesta dalla politica sportiva del regime negli anni trenta, occorrevano dei veri e propri santuari dove il pubblico, non necessariamente di praticamente lo sport, accorreva per vederne le imprese. La costruzione di stadi a Bologna, Firenze, Roma Torino e Bari corrisponde a questa fase politica. Tutti risultati che il regime tentò ovviamente di sfruttare al meglio sia per dimostrare come in poco tempo l'Italia fosse assunta al ruolo di grande e temuta protagonista internazionale, sia per incrementare a dismisura spirito e orgoglio nazionale. "Le prodezze sportive - dichiarava Mussolini - accrescono il prestigio della nazione e abitano gli uomini alla lotta in campo aperto, attraverso la quale si misura non soltanto la prestanza fisica, ma il vigore morale dei popoli". In questo senso dunque, lo sport assumeva una duplice funzione per il regime: intanto perché garantiva un inquadramento gerarchico, quasi paramilitare, ai giovani dall'età infantile sino alla maturità, formandoli e plasmando i loro animi secondo la dottrina fascista e sedando ogni tentativo di ribellione tipica delle varie fasi dello sviluppo. "Noi miriamo a fare l'uomo integrale, il fascista" teneva a ribadire Bottai, aggiungendo che solamente da questo tipo di educazione del cittadino "si forma naturalmente il soldato consapevole della sua missione a tutela e gloria della Patria e del Regime". E poi perché, se nella moltitudine di ragazzini gerarchizzati e indottrinati, spiccava un giovane talentuoso in qualche disciplina sportiva, capace di portare lustro all'immagine della Nazione e del regime tramite i suoi risultati agonistici, ciò avrebbe solo dimostrato il funzionamento dell'apparato educativo fascista e aumentato l'orgoglio patriottico della popolazione.

DI COSA PARLEREMO?

Prendiamo spunto dalle parole dello stesso Gianluca Iannone: “Nel 2009 l’azione di CasaPound Italia si è mossa lungo due binari paralleli – spiega Gianluca Iannone, presidente di Cpi – Da un lato le azioni ‘choc’ per risvegliare le coscienze, dall’altro l’impegno costante finalizzato alla costruzione di strutture autonome, aperte a tutti e che operino in tutti i campi della società. Al primo punto [...]. Sul secondo fronte, invece, Iannone ricorda la costituzione di quattro nuovi gruppi sportivi, ”associazioni ramificate su tutto il territorio nazionale con l’obiettivo di fare aggregazione ma anche di rendere accessibili alcune discipline normalmente molto costose: il gruppo escursionistico montano La Muvra, il gruppo di paracadutismo Istinto rapace, il gruppo sub Diavoli di Mare e il motoclub Scuderie 7punto1, che si aggiungono alla squadra di pallanuoto ‘Black sharks’ capitolini, quest’anno promossa in serie C, al ‘Wild’ hockey di Bolzano, alla scuola calcio di Lecce, alla A.S. Boxe Trastevere.” (3° raduno nazionale di CPI, 14 sett 2010)

Ci occuperemo dunque, di tutte le associazioni sportive di CasaPound e delle squadre e palestre che ad essa fanno riferimento in modo diretto o meno. Nessuna esclusa. In particolare La Muvra (escursionismo), Diavoli di Mare (immersioni), Il Circuito (arti marziali e combattimenti), Scuderie 7punto1 (motociclismo e automobilismo), Istinto Rapace (paracadutismo). Poi della SPQR Rugby di Colleverde oggi chiusa, della squadra di Hockey bolzanina Wild, della pallanuoto romana Black Sharks e delle palestre CPI.

LA MUVRA



“Il Gruppo Escursionistico Montano La Muvra è un’associazione sportiva legalmente registrata, dotata di un proprio statuto e di un’assicurazione, con un coordinamento nazionale e regionale, è affiliata CSEN (centro sportivo di educazione nazionale, emanazione del CONI n.d.r.) e iscritta al Coni. Il gruppo è nato ufficialmente nel giugno 2009 in Abruzzo, ad Avezzano, in provincia dell’Aquila, e appartiene al circuito sportivo di CasaPound Italia. Non è richiesto tesserarsi a Casapound Italia per ottenere la tessera della Muvra, e chiunque voglia partecipare alle nostre escursioni è sempre benvenuto, ma le idee, lo spirito e la stessa concezione dello sport propria di Casapound Italia permangono nel Gruppo. Il nome dell’ associazione deriva da quello del Muflone Corso, il cui volto compare nel simbolo e che rappresenta perfettamente l’espressione e il carattere che La Muvra ha in sé: deciso come una vetta eterna e maestosa, ribelle e intelligente come lo sguardo di Madre Natura, coraggioso per rendersi libero, libero per “divenire”. La Muvra si occupa di Escursionismo - per conoscere l’intima sensazione di libertà, scoprire ciò che la

montagna e la natura possono donarti, trovare il senso di equilibrio tra profondità ed elevazione, azione e contemplazione, ascendere e discendere come dialettica, come divenire.

Arrampicata - per sconfiggere le proprie paure, superare i limiti interni, trovare nuove vie di salita, vie migliori, un concetto applicabile alla via stessa.

Speleologia - per discendere nel cuore della Montagna, per esplorare i suoi aspetti più nascosti e creativi, perché essa non è fatta di sole vette, per uno spirito di ricerca e conoscenza.”¹

Questo si legge nel Programma Ufficiale reperibile su Internet. La Muvra è forse, insieme a Il Circuito, il settore sportivo preferito dagli ideologi di CPI; quelli insomma che indicano la rotta tramite le direttive politiche che gli iscritti devono seguire. La Montagna infatti, viene vista in un’ accezione tipicamente Evoliana: il ‘superuomo’ deve superare i suoi limiti, le paure del vuoto, dell’oltre, dell’inconscio, per superare le insidie e le bellezze della natura e raggiungere con ogni mezzo, fisico e di spirito, la vetta. Quella fisica e quella interiore. Nulla di più adatto, insomma.²

Responsabile nazionale è Ercole Marchionni, fondatore di una one-man band del circuito NSBM (National Socialist Black Metal) attiva dal 1999, denominata “Gaszimmer” in italiano “Camera a Gas”, nel quale non nasconde minimamente le sue simpatie verso il nazismo e Adolf Hitler. Nel testo della canzone “odio” infatti c’è scritto “Dei pagani per la superiorità dell’essere, Zyclon B per la massa incapace”.

Zyclon B era il gas che i nazisti utilizzavano nei campi di concentramento per sterminare nelle camere a gas. Nella traccia “disciplina militiae” invece si possono ascoltare diverse frasi che parlano di un’ipotetica guerra contro il nemico ebraico, e l’album si conclude addirittura con l’inserimento dell’inno nazista in versione originale “Die Fahne Hoch”, uno dei più importanti del Terzo Reich, che divenne in seguito l’inno ufficiale del partito Nazional-Socialista di Hitler. Ovviamente è stato subito ordinato, da parte dei vertici di CPI in via Napoleone III a Roma, all’ex portavoce avezzanese di CPI, ora presidente della Muvra, Marchionni di rimuovere tutti i suoi video su youtube e ogni traccia che potesse smascherare il nesso fra l’ideologia antisemita di Namter e il movimento di Marchionni, come scritto in un comunicato rilasciato da Casapound Avezzano pubblicato da indymedia Abruzzo.³

Nell’ideodromo e nel sito vivamafarka.com ha come nick name “Montanus” ed è un Hero Member. Interessante è anche il rapporto che lega la Muvra a Lycoreia. Quest’ultima prende il nome da Lycoria, che in greco antico significa Lampo ma non solo, come vedremo. Il simbolo è così spiegato, da loro stessi, nel loro sito in un misto di delirio filosofici-religiosi-nazionalisti: “il Sole emana dalla cima della montagna il Likoreia (lampo), la montagna forma la lettera Lambda. Tutto questo in tre cerchi, uno nero, uno bianco e uno rosso.



¹ Dal programma ufficiale de La Muvra, reperibile al sito http://www.lamuvra.org/gruppo_chi_siamo

² Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla lettura di “Meditazione delle vette” di Julius Evola

³ <http://abruzzo.indymedia.org/article/7390>

Il cerchio simboleggia la Comunità e l'azione della Comunità. Ogni creazione è uno spazio di vita e un angolo libero, a partire dal centro sacro e la diffusione nello spazio profano.

Il centro di questo cerchio simboleggia il centro sacro della città immaginaria cioè l'Acropoli. Il lampo inoltre rappresenta l'asse del mondo che unisce le energie di cielo e terra. Esso simboleggia l'Ideale. Il punto più alto dove la terra tocca il santuario celeste. Cuore di energia da cui tutte le azioni tendono verso l'esterno. Così il centro della comunità santa, la cima della montagna, è l'archetipo, l'ideale, la Tradizione. La montagna sacra si trova nel cerchio interno e la conquista della vetta, è la conquista del nostro centro. La salita è il test di riconoscimento e accettazione. Ogni uomo deve cercare di picco interiore attraverso un test. Da questo Sole spirituale interiore emergono otto raggi d'azione, come di otto lettere è formata la parola "Likoreia". Il Lampo, tuttavia, è bidirezionale dinamico. Il numero otto, in tutte le culture tradizionali, soprattutto in greco simboleggia l'armonia divina. Nel nostro simbolo costituito un otto punte Sole spirituale che ruota attorno all'asse della Tradizione, che è il picco sacro. (Il numero 8 compare anche sopra il guscio della tartaruga di CPI. 4 frecce bianche e 4 nere infatti partendo dall'esterno convergono in un centro che è simbolo dell'Asse, quel medesimo asse che è al centro del fascio di verghe partendo da una base ottagonale. Questo simbolismo rappresenta l'unità e l'ordine. L'esatto opposto del simbolo del kaos, rappresentato da otto frecce che da un centro partono in tutte le direzioni, disperdendosi n.d.a.) I cinque tuoni che sono l'orizzonte celeste sono le lettere della parola "Grecia" mentre i tre ad entrare nella Terra sono le tre aree chiave del mondo: 1. uomo 2. natura 3. cultura (Filosofia, Azione, Comunità). La L nella numerazione araba è di nuovo 8. Il simbolo L è associato al principio maschile, cioè il potere fertilizzante dell'universo, riferendosi al fallo che impregna il grembo. Il numero 8 è inoltre collegato con l'elemento maschio divino, l'uomo terreno, l'equilibrio tra di loro e la rigenerazione.⁷⁴

L'epiteto Lykaios è morfologicamente connesso alla parola lyke (luminosità), ma a prima vista si può facilmente associare anche a lykos (lupo). Quest'ambiguità semantica si riflette sul singolare culto di Zeus Lykaios, celebrato nelle zone boschive e più remote dell'Arcadia, nel quale il dio assume caratteristiche sia di divinità lucente sia lupina. Il primo aspetto si evidenzia nel fatto che è il signore del monte Licaone (la montagna splendente), che è la cima più alta dell'Arcadia e sulla quale, secondo una leggenda, si trova un recinto sacro sul quale non si sono mai posate ombre. Il secondo invece si rifà al mito di Licaone (l'uomo lupo), il re dell'Arcadia i cui leggendari antichi atti di cannibalismo venivano ricordati per mezzo di bizzarri riti.

Secondo Platone una setta si sarebbe riunita sul monte ogni otto anni per celebrare sacrifici in onore di Zeus Lykaios durante i quali si mescolava un singolo pezzo di interiora umane a interiora animali e poi si distribuiva il tutto ai presenti: chi avesse mangiato il pezzo di carne umana

4 http://www.lycoreia.org/p/blog-page_20.html



si sarebbe trasformato in un lupo e avrebbe potuto recuperare la propria forma umana solo se non ne avesse più mangiata fino alla conclusione del successivo ciclo di otto anni. Inoltre il Lico-reo è una vetta del monte parnaso dove Deucalione e Pirra, dopo un diluvio, trovarono rifugio e rifondarono il genere umano rinnovato e puro. Infine, nell'antica Grecia il culto di Apollo viene presto soppiantato da un nuovo nume, che vi viene adorato come Apollo Licoreo. Il carattere principale di questo nume era quello di 'nume che concede asilo'. Una leggenda etimologica narra pure che gli uomini erano riusciti a salvarsi in parte su quella vetta, che avevano raggiunto tenendo dietro all'ululato dei lupi. Apollo è il figlio di Zeus, la cui arma erano appunto i fulmini. I membri di Lycoreia quindi, sono appartenenti ad una associazione che si dedica a festeggiare l'equinozio di primavera, fare escursioni per fotografare fiori e dedicarsi a piantare alberi, ma che allo stesso tempo appartiene ad un circuito identitario di estrema destra. Circuito che fa riferimento alla nostrana Casapound Italia. Non si tratta di un gemellaggio, quanto più di un'influenza che l'occupazione di Via Napoleone III ha fatto sui camerati greci e non solo. Nel circuito di "Zentropa"⁵ infatti, si trovano una moltitudine di blog dei vari klan appartenenti a questa area e forum comunitari sui più vari argomenti. Dal Tibet al Kosovo, dalle Skinhouse sino ai movimenti ecologisti, da Ultras not Reds fino a Lotta Europea, passando per RadioBandieraNera (la radio ufficiale di CPI) sezione greca e francese, Identità e tradizione, Anti-antifa bulgari, fino ai fascisti spagnoli e concludendo con Sol.Id. (Solidarietà e Identità), onlus di Casapound. Il tutto identificato da una mistificanza tra simboli runici, celtici fino dell'antica Roma e all'elmo troiano. E in un periodo storico in cui Alba Dorata, partito neofascista greco riesce ad entrare in Parlamento, ad un movimento politico come Casapound che cerca anch'esso di trasformarsi lentamente in un partito capace di sedere sui banchi dei palazzi del potere e nascondere così la camicia nera sotto una giacca con cravatta, non può che fare comodo avere come riferimento i camerati greci e con essi allacciare un rapporto di complicità. A tutto questo sono riconducibili una serie di eventi messi in scena da Casapound: dopo la morte di due merde greche di Alba Dorata, giustiziati fuori la loro sede ateniese nel Novembre 2013 a colpi di pistola⁶, CPI organizza un attacchinaggio di striscioni in loro memoria in tutta Italia, mentre dai balconi della sede centrale di Roma sventolava un enorme bandiera ellenica. Un mese dopo questo episodio, CPI ospita nel palazzo regalato da Alemanno due onorevoli di Alba Dorata per mostrare le affinità dei programmi politici dei due movimenti (o partiti?)⁷. Una spedizione di Casapound inoltre partecipa ai funerali dei due giustiziati nel cimitero di Atene, in modo del tutto ufficiale. Ed evidentemente i contatti sono piuttosto frequenti se nel Marzo 2014 all' Admiral hotel di Milano, la locale sezione di CPI milanese ha invitato ad una conferenza dal titolo 'Le ragioni del polo greco' proprio camerati di Alba Dorata. Insomma, al grido di «Dobbiamo soltanto prendere esempio da Alba Dorata. Così anche noi aumenteremo i nostri consensi» sembra proprio che i fascisti nostrani, dopo aver dato lezione su come fare movimento ai fascisti di mezza Europa, stiano prendendo ripetizioni dai Greci di Alba Dorata su come fare politica di palazzo.

5 <http://zentropaville.tumblr.com/>

6 http://www.repubblica.it/esteri/2013/11/01/news/grecia_sparatoria_davanti_alla_sede_di_alba_dorata_due_morti-70038800/

7 http://www.repubblica.it/cronaca/2013/11/30/news/casapound_alba_dorata-72314134/

E probabilmente, proprio per questo motivo, la Muvra è così importante nel palazzone romano di via Napoleone III: rappresenta un altro ulteriore anello di congiunzione che lega saldamente l'asse Roma-Atene.

DIAVOLI DI MARE



Prendono il nome dalla Mobula mobular, un pesce marino chiamato appunto Diavolo di Mare molto simile alla Razza, con una lunghezza alare che può raggiungere anche i 5 metri. E' a rischio di estinzione. Per cultura vi diciamo anche che questa specie è diffusa nel Mar Mediterraneo e nell'Atlantico orientale, al largo delle coste dell'Irlanda fino alle acque meridionali del Portogallo, isole Canarie e Azzorre comprese. Direttamente dal loro sito leggiamo che: "Diavoli di Mare si propone come il luogo di incontro virtuale degli amanti della subacquea e/o del mare nella sua globalità. Il sito permette ai visitatori di registrarsi (in forma del tutto gratuita) consentendo quindi di essere riconosciuti e partecipare alle attività dei diavoli di Mare. Ai propri iscritti, Diavoli Di Mare, vuole proporre incontri (sia virtuali sia reali, magari davanti ad una buona pizza), viaggi e approfondimenti sulla tecnica subacquea e sulla biologia marina. I livelli di utenza sono tre:

- Il primo (normal user) si ottiene automaticamente all'atto di registrazione;
- Il secondo (Devil) viene assegnato a tutte le persone realmente conosciute e che abbiano partecipato ad almeno una iniziativa dei Diavoli di Mare;
- Il terzo (Sea Devil) viene assegnato a chi voglia partecipare attivamente alle attività di gestione del sito <http://www.diavolidimare.it/>, inserendo articoli e organizzando viaggi e/o incontri.”⁸

Quindi più un portale virtuale dove raccogliere esperienze per conoscersi ed organizzare uscite. Presidente è Gianfranco Farello. Il gruppo non registra più di 15 adesioni. Ma nonostante questo discutibile successo delle iniziative, è lo stesso Iannone, presidente di CPI, che durante una conferenza esprime il vero senso che sta sotto alla creazione di queste società sportive: offrire ai cittadini un servizio altamente costoso, come le immersioni o il paracadutismo, a prezzi ragionevoli e rateizzabili di cui la stessa società si fa garante. Quindi, poco importa se a fare sub o a lanciarsi da un aereo vanno i soliti quattro gatti che la società l'hanno creata a loro uso e consumo; l'importante è mostrare agli occhi dell'opinione pubblica un servizio socialmente vantaggioso.

⁸ <http://www.diavolidimare.it>

SCUDERIE 7PUNTO1



Leggiamo direttamente dalla loro presentazione: "Il club motociclistico di CasaPound si chiama Scuderie 7punto1. L'obiettivo del club è condividere la passione per la moto attraverso giri e viaggi, attività sociali (in collaborazione con altre associazioni del circuito di CasaPound Italia) e promuovere la sicurezza stradale dei motociclisti. Attualmente sono attive poche sezioni:

Sezione nazionale + Marche (Ascoli Piceno, dove il progetto è nato), Trentino Alto Adige (Bolzano), Lombardia (Milano), Toscana (Firenze), Lazio (Roma), Puglia (Lecce e Barletta), Piemonte (Torino). Tra gli eventi nazionali finora organizzati da ricordare il primo raduno in occasione della festa nazionale di CPI ad Area 19: la Targa 150 (Moto staffetta per i 150 anni dell'Unità d'Italia) e la NordKapp: da Bari al polo Nord con divagazioni nel centro Europa. All'interno del club esistono le "divisioni", gruppi specializzati in turismo e in fuoristrada.”⁹ Partiamo dal simbolo: anche qui ricorrono i soliti tre cerchi comunitari e i soliti tre colori nazionali socialisti Bianco, Rosso e Nero. Al centro un grosso centauro, com'è facile immaginare. Il nome "7punto1" è un riferimento a Dante, che negli Inferi al settimo cerchio, primo girone trova proprio i centauri. Essi sono posti a guardia dei 'violenti contro gli uomini' quindi omicidi, stupratori, briganti ecc.. i quali sono immersi, più o meno a seconda della colpa, nel Flegonte, il maleodorante fiume di sangue bollente, e sono saettati dalle lance dei Centauri se tentano di uscire dal sangue più di quanto sia stabilito dalla pena. La profondità del fiume Flegonte va mano a mano diminuendo e con essa il rapporto pena e grado di colpa dei dannati. I centauri, metà uomini e metà cavalli, sono a guardia dei peccatori. Sebbene le attività di questa associazione siano quanto meno definibili "scampagnate amatoriali", e sebbene i centauri fascisti (proprio come li aveva immaginati Dante, che ne inserisce solo 3) sono relativamente pochi, è interessante vedere chi c'è dietro a tale progetto. Come già detto, le scuderie vengono fondate ad Ascoli Piceno dall'attuale presidente Stefano Luzi: in una intervista rilasciata al fatto quotidiano si legge: "Scopo primario di Scuderie 7punto1 – spiega Stefano Luzi, responsabile nazionale del progetto per Cpi – è la promozione del turismo su due ruote come forma di aggregazione". E nascono in seno alla locale sede di Casapound, che porta il nome de 'Il Bolide'. Insomma, è chiaro che ad Ascoli Piceno, tra bolidi e scuderie, le idee futuriste del Turbodinamismo e dei motori sono parecchio apprezzate. Il fondatore è appunto Stefano Luzi il quale ha avuto la benedizione direttamente dal capocchia di CasaPound Gianluca Iannone il 16 Luglio 2011 nella città di Ascoli in occasione della festa regionale di CPI Marche che ha avuto luogo proprio nel capoluogo piceno e in cui il progetto è stato presentato per la prima volta. Ma chi è Stefano Luzi? "ASCOLI PICENO - La coalizione Alternativa Sociale (Lista Mussolini, Forza Nuova, Fiamma Tricolore, Fronte sociale Nazionale), informa che domenica 21 marzo sarà presente ad Ascoli Piceno in Piazza del Popolo dalle ore 16.00 alle ore 20.00, l'On. Alessandra Mussolini. L'On. Alessandra Mussolini presenterà il candidato sindaco ed il capolista alle prossime amministrative Stefano Luzi già responsabile regionale di Forza Nuova per le Marche.”¹⁰

⁹ <http://www.insella.it/news/casa-pound-il-motociclismo-eroico>

¹⁰ <https://it.groups.yahoo.com/neo/groups/fiamma/conversations/topics/15586>

Articolo datato il 19 Marzo 2004, per la visita che si è tenuta il 21 Marzo. Alle scorse elezioni del 2013 però il suo nome lo ritroviamo associato a quello di Casapound; nel 2005 infatti, la sezione picena di FN chiude i battenti e il suo direttivo si divide in chi abbandona la politica e chi, dopo essere fuori uscito dal partito di Roberto Fiore forse per inconcludenza dello stesso, deriva in altri movimenti. E' il caso di Luzi il quale, qualche anno dopo, assistendo all'esponentiale crescita di CPI nella sua città decide di passare tra le fila del movimento romano e rinunciare a ruoli di potere, ritagliandosi però il suo spicchio di gloria grazie alla sua passione per le moto. Inoltre, per la circoscrizione Marche, nella lista dei candidati al senato di Casapound, Stefano Luzi era al 1° posto dei candidati; tradotto significa che in caso di un poco probabile superamento dello sbarramento della lista elettorale CPI, sarebbe stato eletto sicuramente come senatore e dimostra come comunque una certa fiducia nei suoi confronti, dovuta alla decennale esperienza politica, esiste all'interno del movimento romano.

ISTINTO RAPACE



Dalla pagina ufficiale: “Roma, 15 febbraio - Scende in campo il “Gruppo Istinto rapace”. Sono gli arditi della scuola di paracadutismo sportivo di CasaPound Italia. Un’iniziativa che ha un ‘padrino’ d’eccezione, l’attore Pietro Taricone, che si è fatto promotore dell’incontro tra Cpi e ‘The zoo’, la scuola di Riccardo Paganelli con sede a Terni. L’obiettivo dell’operazione è rendere accessibile a tutti uno sport normalmente molto costoso. E infatti l’accordo tra Cpi e la scuola di Terni si basa su una sorta di ‘prestito d’onore’. In pratica, il corso, a prezzo di costo, 1.275 euro, potrà essere pagato in rate mensili da 100 euro, delle quali sarà CasaPound Italia a farsi garante.”¹¹ Esattamente lo stesso discorso che si è fatto precedentemente con i Diavoli di Mare. “Niente finanziamenti, niente banche, ma un accordo che si fonda su una stretta di mano: praticamente una rivoluzione - spiega Fabrizio Croce, responsabile sport di CasaPound Italia - E’ una vittoria per noi, di quelle che contano. Significa offrire ai ragazzi la possibilità di iniziare uno sport che non promette telecamere o vetrine ma che senza dubbio consente di crescere, come individui e come gruppo. Significa dimostrargli che la ‘parola d’onore’ ha ancora un valore. Insomma, è un progetto che ha tante implicazioni, nel quale crediamo molto e sul quale vogliamo investire. A coordinarlo per Cpi sarà Tiziano Nocilli e la sua prima missione sarà la nascita di una squadra acrobatica di CasaPound Italia”. Il simbolo bianco, rosso e nero è composto dall’artiglieria di un rapace appunto e da un fulmine cerchiato; simbolo già noto e ritrovabile sia associato al Blocco Studentesco¹², sezione giovanile di CPI, sia al British National Party, partito di estrema destra inglese.

Ma, prima di andare oltre, ci chiediamo: chi è Fabrizio Croce? Classe 1969, nato a Roma. Già noto alle cronache in camicia nera e nei dossier di vari compagni* e collettivi che si sono occupati del suo trascorso.

¹¹ https://www.facebook.com/note.php?note_id=307014090425

¹² <http://www.bloccostudentesco.org/blocco-studentesco/simbolo.html>

Ex leader degli skinheads romani è coinvolto in varie inchieste collegate al nome di Roberto Fiore e al partito di Forza Nuova. Come Luzi, infatti, ha trascorsi nell’altra sponda della galassia neofascista. In un dossier svolto in merito alla campagna ‘Boicotta Easy London’, compagnia aerea ricollegabile a Roberto Fiore e utilizzata inizialmente per il riciclaggio e poi come fonte lucrativa da stragisti neri fuggiti nel Regno Unito, si legge infatti: La “Meeting Point” ha finanziato una serie di camerati italiani in difficoltà. Su tutti i nomi dei beneficiari spicca quello del celebre neonazista Franco Freda, già coinvolto nelle indagini per la strage di piazza Fontana, e fondatore, assieme a Cesare Ferri, del “Fronte Nazionale”. E altri soldi sarebbero finiti nelle tasche di leaders del movimento degli skinheads, come Fabrizio Croce e Duilio Canu (quest’ultimo è diventato dirigente di Forza Nuova a Milano) e di noti estremisti di destra.” Inoltre Croce era intestatario di vari conti esteri su cui tali soldi venivano fatti transitare da Londra in Italia.¹³ Poi la svolta. Nel 2010 è candidato sindaco per il comune di Grottaferrata, in provincia di Roma, pochi km dopo Frascati; forse uno dei primi tentativi di CPI a livello nazionale di occupare poltrone pubbliche. Dai giornali locali si legge: “Saremo i garanti dei cittadini”, Così Fabrizio Croce, candidato sindaco di CasaPound Italia a Grottaferrata alle comunali del mese prossimo, si è presentato alle circa 300 persone, tra militanti, simpatizzanti e curiosi, che hanno partecipato domenica all’apertura del comitato elettorale ‘Fabrizio Croce sindaco’ e della nuova sede di CasaPound Italia Castelli Romani.” Inoltre, il vecchio skin, non disdegna i modi tipici e squadristi che lo contraddistinguono da giovane. Nel 2012 infatti, nel comune di Grottaferrata, un compagno passa davanti ad un presidio in piazza di CPI e.. “Dal gruppo di una trentina di fascisti, capitanati da Fabrizio Croce, già candidato sindaco per Casapound, si sono staccati quattro energumani che hanno accerchiato, minacciato e poi fisicamente aggredito un nostro compagno, cittadino di Grottaferrata che si trovava nei pressi di un bar in zona piazza Cavour: un pugno su un rene e un calcio ben assestati, per fargli capire quanto sono infami.”¹⁴ (dal comunicato del Csa Intifada). Lo ritroviamo poi in prima fila a mobilitarsi per la commemorazione delle Foibe “12 febbraio- Foibe – mobilitazione antifascista a Marino, esigui numeri dei camerati protetti dalla polizia: Annunciata in pompa magna, va in onda un nuovo flop di Casapound e Blocco Studentesco ai Castelli Romani. Una quarantina di compagne e compagni di Marino e dintorni giunge nella piazza che era stata concessa ai fascisti, mezz’ora prima del loro appuntamento ufficiale. Al loro posto si trovano invece circa 30 agenti tra poliziotti e carabinieri. Gli squadristi si radunano a 500 metri di distanza e il loro corteo non parte, vista l’esiguità dei numeri. Con loro c’è il leader Fabrizio Croce, già cassiere di Forza Nuova a Londra e candidato sindaco a Grottaferrata nel 2010 per Casapound.” E nella lotta ai campi Rom della provincia: “Manichini simboleggianti cittadini derubati, volantini e uno striscione con la scritta: “Alloggi per i nomadi della Barbuta? Prima gli italiani!”. È questa l’azione messa in atto nella notte da CasaPound Italia per protestare contro il degrado portato nella zona dal campo nomadi della Barbuta «Il campo rom della Barbuta è il segno più evidente del degrado della zona – ha detto in una nota Fabrizio Croce, responsabile di CasaPound Italia Castelli Romani.” Insomma, ottimo esempio di fascista moderno: trascorsi

¹³ <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2001/01/08/accusa-del-dossier-un-livello.html>

¹⁴ <http://www.csaintifada.org/archives/1020>

più che loschi, ottimo picchiatore lontano da occhi indiscreti e giacca e cravatta quando occorre coprire la camicia nera e candidarsi per il bene dei cittadini. Un curriculum adatto a fare il salto di qualità. E infatti: “Al Senato, per la circoscrizione Lazio, il capolista è Fabrizio Croce, ex candidato sindaco nella lista di CasaPound di Grottaferrata.”¹⁵ Niente di nuovo sotto il sole, dunque. Tiziano Nocilli invece non vanta un curriculum altrettanto meritevole in fatto di squadrismo di strada e di palazzo, ma è un grande esperto di paracadutismo e soprattutto grande amico di Pietro Taricone, suo compagno di squadra nei The Zoo. “Uno degli ultimi amici che lo ha

sentito al telefono è Tiziano Nocilli. Si lanciavano assieme con la squadra The Zoo: «Sono distrutto, voleva vedermi a giorni per raccontarmi della sua esperienza in America. Di quello che aveva imparato lì. Era entusiasta. Pietro è un guerriero, speriamo di poter ascoltare ancora i suoi consigli.» E infatti, la caratteristica principale che contraddistingue Istinto Rapace dalle



altre associazioni sportive (forse simile è solo il casa del Circuito) è la benedizione ricevuta da un volto noto dello spettacolo come Taricone. Ex Grande Fratello, poi attore di numerose fiction e polizieschi (chissà se l'amore con Casapound non è nato proprio mentre indossava il distintivo!) il guerriero di Caserta, amico di Roberto Saviano, decide di avvicinarsi al movimento neofascista di Iannone e collaborare con loro nel progetto. “Quando ho cominciato a ‘lanciarmi’ mi sono innamorato di questo sport - racconta Pietro Taricone - ‘Saltare’ da 4.500 metri con un paracadute a profilo alare è un'esperienza unica, che vorrei potessero conoscere anche altri. Lo sport ci aiuta a crescere, a incanalare le energie nel giusto modo, a stare lontani da quelle derive nichiliste che continuano a cercare di imporci come modelli culturali. Avvicinare i ragazzi allo sport, dargli una mano a comprendere e amare anche quelle discipline che finora sono rimaste privilegio di pochi è il mio modo di fare volontariato. E con CasaPound Italia su questo siamo in totale sintonia: l'incontro con Cpi è stato fortuito, ma ho capito subito di aver trovato l'interlocutore giusto, per concretezza, pulizia e voglia di fare”. Le simpatie di Taricone per i neofascisti di Iannone però, non si limitano qui: “Pietro Taricone strizza l'occhio a CasaPound “Mi piace moltissimo, mi piace il mutuo sociale, mi affascina l'idea del ‘fare’ a prescindere dalle ideologie. Credo che in questo sia il futuro della politica.”¹⁶ A parlare è Pietro Taricone, che ieri sera si è presentato nello stabile occupato di via Napoleone III per la conferenza ‘Nicola Bombacci e la sinistra fascista’, un incontro con Francesco Mancinelli. Vederlo nella gremita sala conferenze di CasaPound è stata una sorpresa anche per gli organizzatori, che proprio contro quel ‘Grande Fratello’ che nel 2000 aveva dato la notorietà a Taricone avevano messo a segno una clamorosa azione nel 2008, assaltando, al grido di ‘La casa non è un gioco’. “Ero curioso - ha spiegato Taricone all'ADNKronos - Seguo CasaPound da tempo e mi piace il suo approccio fattuale alle

15 http://www.huffingtonpost.it/2013/01/20/casapound-i-fascisti-del-terzo-millennio-presenta-no-le-loro-liste-per-la-camera-e-il-senat_n_2516667.html

16 https://www.facebook.com/note.php?note_id=307014090425

cose. Credo che l'impegno su azioni concrete che parta dai giovani sia il futuro in una società in cui i partiti sembrano sempre più scatole vuote, scollegate dalla società”. E a chi gli chiede “ci verresti a CasaPound a fare un incontro sul ‘Grande Fratello’? risponde ridendo: “Sì, ci verrei. Sarebbe catartico.”¹⁷ L'incontro però, ahinoi, non è stato mai fatto perché il Guerriero del GF1 si è schiantato al suolo durante un lancio maldestro il 28 Giugno 2010. “Appassionato di paracadutismo, la mattina del 28 giugno 2010 a seguito di una manovra errata o azzardata, come stabilito dall'inchiesta del giudice per le indagini preliminari Maurizio Santoloci, è precipitato al suolo durante un lancio nei pressi dell'aviosuperficie Alvaro Leonardi di Terni. Ricoverato in condizioni disperate all'ospedale locale a causa di un arresto cardiaco, fratture multiple e di un'emorragia interna, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, durato oltre nove ore, che tuttavia non è riuscito a salvargli la vita. Pietro Taricone è morto poco dopo le 2:30 del 29 giugno 2010 presso l'ospedale Santa Maria di Terni. È stato cremato a San Benedetto del Tronto e le ceneri deposte nella tomba di famiglia a Trasacco” tratto da Wikipedia. Le dichiarazioni di Iannone in persona, dopo la morte del fascio-showman non si fanno attendere: “Pietro, che, da uomo libero, si è avvicinato al nostro movimento con curiosità, ha finito per diventare nostro amico in meno di 24 ore. Coraggioso, altruista, impulsivo, Pietro ci ha aiutati a mettere su Istinto Rapace, il gruppo di paracadutismo sportivo della nostra associazione, e a trovare il modo per rendere accessibile a tutti uno sport costoso, d'élite, solo per la voglia di condividere un'esperienza che gli aveva cambiato la vita, quel gusto di ‘saltare’ del quale non si stancava mai di parlare.”¹⁸ Che dire, fossero tutti come Taricone!

IL CIRCUITO



Roma, 25 ottobre - Vede la luce nell'anniversario della nascita di Primo Carnera ‘Il Circuito - Circolo Combattenti CasaPound’, un coordinamento di militanti, simpatizzanti o semplici sostenitori di CasaPound Italia, che praticano a livello agonistico sport da combattimento ed arti marziali. “Scopo de Il Circuito - spiega il responsabile nazionale dello sport di Cpi Francesco Amato - è diffondere gli sport da ring e le arti marziali secondo una sana cultura sportiva e secondo lo spirito e lo stile di vita di CasaPound. L'obiettivo primario sarà quindi quello di creare e gestire nuovi spazi aggregativi presso cui praticare arti marziali e sport da combattimento con creatività e responsabilità, liberi dalle logiche commerciali. Il Circolo Combattenti Casa Pound - aggiunge Amato - nasce volutamente il 25 ottobre 2010 nell'anniversario della nascita di Primo Carnera, campione del mondo dei pesi massimi di pugilato nel 1933, per onorarne la memoria e come buono auspicio per le future attività.”¹⁹

Andiamo con ordine. Un movimento che senza troppi scrupoli, fonda le sue radici nella violen-

17 <http://www.agoravox.it/Pietro-Taricone-nella-Casa-della.html>

18 <http://www.casapoundpiemonte.org/?m=201206>

19 <http://vivamafarka.com/forum/index.php?topic=94009.0>

za non poteva esimersi dall'averne un circuito che racchiudesse le palestre dove professionalizzare tale inclinazione e che legittimasse i suoi picchiatori più forti e professionisti; da qui l'idea. Il simbolo cambia colore, viene preferito il Tricolore nazionale da portare orgogliosamente sulle divise da combattimento su ogni ring, vista l'internazionalità di molte discipline praticate (Ju Jitsu, Muai Thai, Kick Boxe etc.) ai classici e onnipresenti rosso-bianco-nero. Il riferimento al CCCP (creato dalla sigla Circolo Combattenti Casa Pound) non è neanche troppo velato. Altro punto interessante: "promuovere le arti marziali". Questo meccanismo avviene specialmente in tre modi: attraverso l'organizzazione di corsi per tutti, agonisti e principianti, nelle palestre affiliate al circuito; tramite corsi di autodifesa urbana e di etica e rispetto nelle periferie; e infine anche grazie alla promozione delle discipline praticate, nelle ore di educazione fisica all'interno delle scuole superiori. E non c'è da stupirsi quindi, se le stesse persone che picchiano indisturbate nei quartieri e nelle strade di ogni città giovani alternativi, militanti dei collettivi studenteschi, ragazzi dei centri sociali da nord a sud Italia, sono legittimate in questo modo ad entrare legalmente nelle scuole per insegnare le loro tecniche di combattimento. Così come non dobbiamo sorprendersi quando scopriamo che ad insegnare tecniche di autodifesa e l'etica e il rispetto delle arti marziali siano quelle stesse persone che, vedi la strage di Piazza Dalmazia a Firenze, uccidono tre venditori senegalesi e ne lasciano un quarto agonizzante. Come non ci scandalizziamo se quegli stessi individui che aggrediscono indisturbati migranti, compagn*, che girano armati e dalla lama facile (Davide Cesare, Renato Biagetti, Nicola Tomassoli etc), che picchiano solo se sono in branco e in numero maggiore, sempre però con la protezione degli sbirri, sono legittimati ad organizzare corsi per avvicinare principianti e gente comune alle discipline da ring. Questo è il meccanismo centrale di tutto il nostro discorso: nascondere la realtà (squadrisimo, machismo e sessismo) con maschere che coprano i loro interessi e contemporaneamente deviano l'attenzione dell'opinione pubblica. Per ciò che riguarda la promozione delle arti marziali nelle periferie, questo punto viene richiamato in occasione dell'apertura delle palestre delle varie sedi di CPI in Italia (vedi oltre, es: Latina e il quartiere S. Maria Goretti) o è accaduto anche che il Circuito organizzasse un evento apposta in una città "difficile" come Napoli. L'evento, dal titolo 'Un calcio al disagio: le arti marziali in periferia' è stato organizzato da una serie di sigle: Dojo NAS, il Circuito appunto, CPI Napoli e l'ass. sportiva Diagoras. "Dojo, è un termine giapponese che significa luogo (jō) dove si segue la via (dō), secondo cultura orientale infatti il dojo è il luogo nel quale si può raggiungere, seguendo la Via, la perfetta unità tra zen (mente) e ken (corpo). Il Dojo N.A.S., oltre che come punto per l'allenamento quotidiano nasce con l'intento di stimolare ed appagare il marzialista sotto il profilo spirituale. Il termine N.A.S. è l'acronimo dell'associazione Nuovo Avvenire Sport impegnata nella promozione dello sport a fini sociali e di volontariato." L'evento era patrocinato dalla Provincia di Napoli e istruttori con loghi del circuito hanno organizzato attività ludiche e ricreative per bambini in una palestra comunale, a cui è seguito poi un dibattito in cui sono intervenuti Francesco Amato, responsabile per lo sport di Casapound e Gianluca Esposito, responsabile provinciale di CPI Napoli e presidente dell'associazione di estrema destra Stupor Mundi, punto di riferimento (insieme a CPI) per i fascio camerati napoletani e per gli occupanti di HMO. "Stupor mundi" (stupore del mondo) è una

frase in lingua latina derivante dal lessico militare romano. Infatti, nell'antica Roma il termine era associato a grandi eventi militari e di campagne di guerra. Era un appellativo per consacrare le doti del generale che si rendeva protagonista di campagne di successo oltre i confini dell'impero romano. Tra gli stupores mundi più conosciuti vi è Giulio Cesare, prima di tornare a Roma da conquistatore, innescando la guerra civile contro Pompeo. L'espressione è attestata anche in epoca medievale, ad esempio per la figura di Federico II di Svevia, e proprio a lui si rifanno i fascio camerati napoletani.

Promuovere il mondo delle arti marziali attraverso il Circuito, ma anche, viceversa promuovere il Circuito nel mondo delle arti marziali; anche se ciò dovesse significare infiltrarsi spudoratamente. Da regolamento infatti, e quindi alla luce del sole e in maniera del tutto palese, il circuito chiede ai suoi iscritti di: comportarsi secondo lo stile e l'estetica di CPI; di far conoscere i propri impegni sportivi (gare, eventi, manifestazioni) a tutto il coordinamento e invogliandone la partecipazione; di creare dei ponti e dei collegamenti tra i militanti/simpatizzanti di CPI e i luoghi (palestre, impianti, ecc.) dove si possono praticare gli sport da combattimento; di portare e indossare laddove è possibile i simboli di CPI e del coordinamento attraverso magliette, toppe, spille, a secondo del tipo di abbigliamento previsto per la propria disciplina; di organizzare eventi sportivi per avvicinare i ragazzi alle arti marziali in genere secondo lo spirito e l'allegria che contraddistingue CPI; di evitare comportamenti antisportivi e sleali, che lederebbero il buon nome di CPI e i principi base delle arti marziali da combattimento. Il Circuito si riserva infine la possibilità di prendere le distanze ed allontanare quegli atleti che si dovessero macchiare di gravi reati e comportamenti scorretti nel loro ambito sportivo.²⁰ Insomma, infiltrarsi in ogni modo possibile e con ogni mezzo possibile. In un istituto tecnico di Empoli, il Circuito è intervenuto nelle ore di ginnastica, per far provare discipline nuove ai giovani studenti. Gli istruttori indossavano magliette degli Zetazeroalfa, la band di riferimento di CPI, esponevano tatuaggi fascisti, avevano portato con loro materiale de Il Circuito, e una Bandiera. Le palestre aderenti, a seconda dell'evento organizzato, decidono se esporre il simbolo del Circuito; se sono lezioni aperte al pubblico si evita, se sono incontri di atleti appartenenti si inserisce nelle locandine. La e-mail di riferimento inizialmente era: ilcircuito@casapounditalia.

Ora invece: è ilcircuito_cpi@yahoo. Altro punto: "creare spazi aggregativi". Tradotto vuol dire aprire palestre. E ciò sta lentamente accadendo da nord a sud Italia: "Oggi alle 19, a Casapound Latina, apre la Palestra Popolare "Avamposto Sportivo", un progetto che era in cantiere da anni e che oggi prende finalmente forma. Uno spazio realizzato in pochi mesi all'interno dell'occupazione dell'ex Enel grazie al lavoro incessante dei nostri militanti. La finalità della palestra sarà quella di organizzare attività sportive al minor costo possibile, tentando di rappresentare un punto di aggregazione che dia un contributo alla vivibilità di un quartiere "difficile" come Santa Maria Goretti. Palestra Avamposto Sportivo, Latina c/o CasaPound Viale XVIII Dicembre n°33 (ingresso v.Montesanto) Istruttore: Alfredo Achilli." Oltre Latina, anche Napoli e poi ancora Siena: "Prende il via quest'oggi la palestra popolare di CasaPound Siena" [...]

20 <http://vivamafarka.com/forum/index.php?topic=94079.0>

“Da oggi è attiva quindi la palestra popolare, ad un prezzo mensile pari a meno della metà di quello medio in vigore in città e, se la trovi a meno, te la paghiamo noi!” Imprenditori!

Altro punto: viaggi all'estero e organizzazione di eventi internazionali. Il circuito dei combattenti, così come del resto la Muvra lo è per le discipline alpine, è l'opportunità più adatta che CPI ha, a livello internazionale, di inserirsi nel mondo delle arti marziali, mondo che nell'ultimo decennio ha registrato un crescendo esponenziale. In particolar modo in direzione est-Europa, dove nuove tecniche e nuove discipline di combattimento sono state inventate, brevettate ed esportate. E se i fighter di queste discipline hanno fatto dell'allenamento la loro vita, la seconda passione è rimasta la militanza politica. Sentimenti nazionalistici, intrisi di memorie anticomuniste e filoeuropeiste, sono lo scenario in cui crescono questi giovani combattenti e su cui l'influenza del fascismo italiano (incarnato perlopiù proprio da Casapound) si fa sempre più forte. Gli Zetazeroalfa, band di Iannone, ha realizzato un tour nell'est Europa, le bandiere degli ZZA compaiono sistematicamente in varie curve delle squadre est europee, come il Levsky Sofia in Bulgaria o il Lviv Karpaty in Ucraina; ogni anno con un attacchinaggio di striscioni in tutte le città, viene ricordato Dmytro, ventitreenne di Lviv (Ucraina), che ha perso la vita nel 2013 travolto da un treno durante l'affissione di uno striscione di solidarietà per i militanti di Cpi Napoli sotto processo; e così per mille altri esempi che mostrano l'esistenza di un asse di congiunzione tra i paesi dell'ex blocco sovietico e il palazzone di Roma. Infine, se le recenti manifestazioni in Ucraina e di piazza Maidan hanno dato una dimostrazione concreta di qualche novità politica, è che in quei paesi, l'estrema destra la fa da padrona nelle piazze ed ha l'egemonia delle proteste popolari. E quindi, perché non rafforzare questa congiunzione con degli eventi sportivi agonistici? Area 19, un capanno alla periferia romana, è il luogo ideale. Oltre ad accogliere da anni la 'Tana delle tigri', festa nazionale di CPI, recentemente viene utilizzata dai fascisti capitolini anche come luogo per accogliere raduni internazionali e festival di combattimenti. Siamo nell'aprile del 2008: mentre Alemanno scalava il Campidoglio, con un blitz i Fascisti del Terzo Millennio decisero di occupare la stazione dietro allo Stadio Olimpico, abbandonata dai tempi di Italia '90, per trasformarla nel loro antro fascio-rock. Concerti identitari, feste di tesseramento per Casapound, raduni di energumeni neofascisti da tutta Italia e recentemente da tutta Europa, appunto. Partner d'eccellenza di questi raduni de Il Circuito è il 'Re Bianco'. Traducendo la descrizione che essi stessi danno di loro, si legge: “Re Bianco è un marchio russo di abbigliamento giovanile e di attrezzature sportive attivo dal 14/08/08. Oltre alla vendita e distribuzione di abbigliamento e attrezzature sportive, Re Bianco organizza tornei sportivi ed eventi culturali, sponsorizzazioni di singoli fighter, band di supporto, bookmaker, servizi foto e video professionali. Re Bianco è un progetto che riunisce persone con opinioni simili e stessi valori. Re Bianco oggi è diventato una parte integrante della moda di strada e delle attrezzature sportive: viene sempre più spesso a comparire in televisione, e nelle palestre. Nell'estate del 2013 abbiamo celebrato il secondo anniversario di iniziative sportive, con cui dal 2011, teniamo regolarmente la nostra serie di tornei “Warrior Spirit” e nonostante le difficoltà, più volte piantiamo la nostra bandiera su nuove città e nuovi paesi aderenti.[...] I bianchi d'Europa sotto l'assalto della propaganda di valori estranei, hanno perso lo spirito pionieristico del combattente, lo Spirito Guerriero! Uno

dei principali compiti di Re Bianco è quello di far rivivere questo spirito. La società moderna porta i cittadini ad essere solo dei semplici consumatori, noi invece vogliamo anche vedere nei cittadini dei guerrieri, persone forti mentalmente e fisicamente!”²¹

Il simbolo è un Guerriero nordico bianco posto su uno sfondo composto dalla Ruota solare ad 8 raggi (di nuovo il numero 8, di nuovo antiche mitologie) ben nota agli studiosi del nazismo esoterico. Tra i suoi atleti ex skinhead, e molti estremisti di destra che non disdegnano t-shirt politicamente schierate e un'estetica compromettente. Tra i tatuaggi più in voga tra gli atleti del team: la runa Dente di Lupo, la Ruota solare, la ragnatela sul gomito. Le discipline più praticate sono invece M1, MMA, Kick Boxing. Sicuramente tra gli obiettivi di questa sigla c'è sicuramente la promozione delle discipline sportive praticate dal suo fight-team, e probabilmente anche l'interesse economico a creare un marchio noto nell'ambiente che costituisca un brand; ma l'ideologia politica che sottende a tutti questi scopi “nobili” è ben chiara e piuttosto lampante anche ad occhi poco attenti. Per quanto riguarda invece i viaggi all'estero, particolare attenzione l'abbiamo dedicata ad una delle più proficue associazioni sportive affiliate al Circuito, la Itthipol Muay Thai Academy di Viterbo. Colui che ha realizzato questo progetto è Daniele Marinetti. La Itthipol Academy di Marinetti è un centro di insegnamento del Muay Thai secondo la metodologia del pluricampione thailandese Khieo Itthipol. Il giovane campione ora vive e si allena in Italia, partecipa a corsi di insegnamento organizzati dall'Accademy che è diventata la sua palestra di riferimento e spesso, quando torna nel suo paese d'origine, porta con se Marinetti e alcuni fedelissimi della palestra per il perfezionamento delle tecniche di combattimento. In una cronaca di un suo incontro vinto facilmente contro un atleta italiano, si legge: “Meno di un minuto è durato il combattimento del campione Itthypol. Sostenuto all'angolo dall'istruttore viterbese Da-



niele Marinetti e incitato sulle tribune del palazzetto di Olbia da un nutrito gruppo di supporters di Angolo Nero arrivati direttamente dalla Tuscia, Itthipol ha demolito l'avversario mettendo in pratica in modo impeccabile il piano preparato anche durante i suoi allenamenti a Viterbo.” L'Angolo Nero è, come amano chiamarla loro, una crew di supporto ai fighters dell'accademia. Insomma il fan club. Visitando la loro pagina facebook si palesano evidenti legami con la locale sezione di Casapound Viterbo, dall'immagine copertina ritraente Simone di Stefano, fino alle locan-



dine elettorali della locale lista di Casapound, oltre che simboli del ventennio e slogan fascisti. Quello che ci interessa mostrare però non è certo che una palestra del viterbese possa avere un fan club di militanti di Casapound.

²¹ <http://white-rex.com/>

Quello che ha realmente del preoccupante è che la Itthypol Accademy di Marinetti sta diventando un modello che si sta espandendo in tutta Italia, con sedi che aprono da Roma a Napoli. E nelle nuove sedi che aprono, oltre che organizzare scampagnate nel That phanom (paese di origine di Khieo), si respira aria di Casapound. In modo neanche troppo velato. Magliette degli Zetazeroalfa indossate negli allenamenti insieme a quelle degli Hateforbreakfast, altra band di riferimento della scena nazirock italiana, o di Area 19 oltre che, ovviamente, a quelle di Casapound; così come adesivi e poster sulle pareti; loghi del Circuito esposti ovunque comprese le divise ufficiali con cui combattere, bandiere con la tartaruga frecciata nelle sale pesi ecc. Sia nelle palestre italiane, che nelle palestre all'estero; comprese quelle Thailandesi (e guarda caso lo scorso anno, gli zetazeroalfa hanno fatto il 'Delirio e paura a Bangkok' tour). Insegnare Muai Thai si, ma sotto le lucenti effigi di Casapound. E il ringraziamento, dal palazzone romano, per aver portato alti i simboli dell'associazione, non si fa attendere. Anzi, avviene con l'inserimento del nome di Daniele Marinetti nelle liste regionali del Lazio alle scorse elezioni del Gennaio 2013. "Roma, 25 gennaio -Presentate le liste di CasaPound Italia per le elezioni regionali del Lazio. Questi i candidati nel listino e nelle liste provinciali: Candidato presidente Simone Di Stefano; listino del presidente: 1. Arianna Antonini, 2. Debora Di Gennaro, 3. Paolo Fulignati, 4. Teresa Improta, 5. Noah Mancini, 6. Daniele Marinetti."22

Altro punto: Primo Carnera. Il 26 giugno 1933 Primo Carnera batte per K.O. Jack Sharkey in sei riprese e diventa campione del mondo dei pesi massimi di pugilato. La sua prima dichiarazione ad un giornalista del Corriere della Sera è: "Offro questa vittoria al mondo sportivo italiano, giubilante e orgoglioso di aver mantenuto la promessa fatta al duce". E' un momento d'oro per il discusso pugile italiano come è un momento d'oro per la propaganda fascista attraverso lo sport. Insomma, la figura della 'Montagna umana' è l'esempio pragmatico perfetto per i neofascisti appassionati di combattimento. Boxe, trionfo, duce. È il 15 Dicembre 2011 quando La Stampa pubblica un articolo in cui si occupa di una palestra alla periferia nord di Roma. "Al numero 6, dietro una porta di ferro annerita da vaste tracce d'incendio c'è la PPPC: Palestra Popolare Primo Carnera. Nel 2006 i «camerati» del quartiere l'hanno occupato per la loro palestra di pugilato. «Contro il degrado e l'abbandono, dalle borgate romane un grido di rivolta». È scritto a mano sotto l'insegna. Su YouTube più di un video autoprodotta mostra i locali interni della palestra dei fasci che non rinnegano. Ai muri si vedono bandiere della RSI, manifesti degli uomini di Salò, un ritratto di Ezra Pound, magliette e cappellini gadget esposti per la vendita."23 Il motivo per cui La Stampa si sia occupata della PPPC lo vedremo poi. Ora rimandiamo al 2006, quando i camerati del quartiere Monte Sacro, periferia nord della Capitale, occupano dei locali di proprietà dell'Ater per trasformarli in una palestra. Casapound esiste già all'epoca, non come associazione politica (lo diventerà nel 2008), ma come Occupazione Non Conforme e quindi come fenomeno circoscritto alla città, in cui però è comunque molto attiva. Ad occupare i locali e trasformarli in quella che sarà la prima palestra popolare della galassia neofascista italiana, ci sono un po'

22 <https://www.facebook.com/notes/casapound-italia/lazio-presentate-le-liste-di-casapound-italia-per-le-elezioni-regionali/10151159319907924>

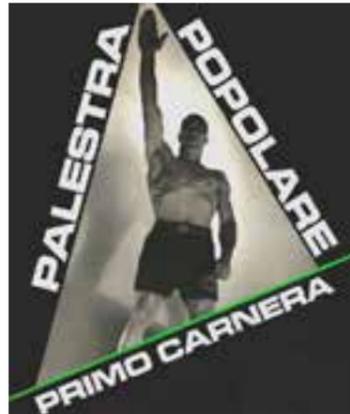
23 <http://www.lastampa.it/2011/12/15/italia/cronache/nella-palestra-carnera-dove-si-allena-l-odio-dei-camerati-di-borgata-ignomNM1qGRRbcER6G45DP/pagina.html>

tutti. Da personaggi poi confluiti nella neonata CPI, a camerati duri e puri, skinhead, militanti di Fiamma Tricolore ecc. Tra loro Maurizio Boccacci, oggi oramai 60enne; una vecchia conoscenza per colori che si occupano di fascismo eversivo. E' stato militante negli anni settanta del MSI e del FUAN, successivamente però passa ad Avanguardia Nazionale; compagno di scuola di Valerio Fioravanti, sindacalista della CISNAL ed istruttore di pugilato. Nel 1984 fonda a Grottaferrata il Movimento Politico Occidentale, di cui è il leader fino allo scioglimento per decreto nel '93. I trascorsi con la giustizia di Boccacci partono dall'aggressione a Grottaferrata contro un giovane di sinistra il 1 febbraio 1993, di cui è stato ritenuto responsabile passando al 16 aprile 1994 quando guida un centinaio di naziskin all'assalto del centro sociale Break Out a Primavalle a Roma fino ad arrivare a domenica 20 Novembre 1994 allo stadio di Brescia durante gli scontri tra tifosi e polizia che portano al ferimento di un vicequestore. Nella notte fra 10 e 11 dicembre 1995 viene fermato mentre affigge manifesti con la scritta "Liberate Priebke", il capitano delle SS condannato per la strage delle Fosse Ardeatine. Il 3 giugno 1996 organizza una manifestazione di solidarietà per Priebke fuori dal tribunale di Roma, dove si sta svolgendo il processo al gerarca nazista. Si definisce "soldato fascista senza compromessi" e dice: "Ammiro quello che Hitler ha fatto. Gli ebrei erano dei nemici che si opponevano ai suoi disegni". Le sue ultime gesta politiche riguardano il movimento Militia Roma, che fa riferimento ai principi cardine della sua militanza politica.²⁴ Boccacci nel 2008 fu coinvolto e denunciato per alcuni striscioni, a firma MILITIA contro Gianfranco Fini e Israele. Sempre nel 2008 fu lui stesso ad ammettere alla Digos di Roma che c'era la sua firma dietro gli striscioni contro il sindaco di Roma Gianni Alemanno e il presidente della comunità ebraica Riccardo Pacifici. È responsabile e leader del gruppo neonazista romano "Militia". Il 14 dicembre 2011 è arrestato per istigazione all'odio razziale insieme ad altre 4 persone. Insomma, anche qui, un palmarès niente male. I leader della futura Casapound Italia, provenienti anch'essi da Fiamma tricolore e di conseguenza ex camerati di Boccacci, conoscendo il soggetto e con spirito di lungimiranza, forse spaventati dall'eccessivo estremismo di alcuni frequentatori e per paura di compromettere la propria immagine a causa delle gesta di qualche testa calda, abbandonano il progetto e si tirano fuori (vicende simili sono avvenute anche a Casa d'Italia Colleverde, occupata nel 2007 da membri di CPI e poi regalata agli SPQR SKINS visto che, più che per ospitare famiglie, lo stabile era usato come sede di Blood&Honour sezione Italia; CPI anche in quel caso preferì perdere un'occupazione che la credibilità). A questo punto Boccacci, personaggio carismatico e affermato nell'ambiente, assume il controllo della Palestra popolare Primo Carnera per trasformarla nel quartier generale della sua nuova sigla: Militia. Insieme a Boccacci, un ruolo di primo piano nell'attività organizzativa e di direzione del gruppo eversivo l'avrebbe svolta soprattutto un altro giovane romano: Stefano Schiavulli. E a quanto pare, i Casapoundini c'avevano visto lungo date le travagliate vicende giudiziarie e di cronaca che hanno riguardato la palestra, oramai diventata più sede del movimento Militia che vero e proprio luogo di allenamento. Nel 2010 vengono arrestati proprio Schiavulli e Boccacci "I carabinieri del Ros hanno arrestato Stefano Schiavulli, 25 anni, di Roma, il più giovane ma anche il più "motivato" tra i quattro esponenti del movimento neofascista

24 http://it.wikipedia.org/wiki/Movimento_Politico

“Militia” finiti nel mirino del pool antiterrorismo della procura della capitale che, venti giorni fa, li ha indagati per apologia del fascismo, diffusione di idee fondate sull’odio razziale ed etnico e violazione della Legge Mancino. A loro carico una serie di azioni contro la comunità ebraica romana e il suo presidente, Riccardo Pacifici, la comunità rumena e la figura del sindaco della Capitale Gianni Alemanno. Contestualmente all’arresto è stata anche sequestrata la “Palestra popolare Primo Carnera”, nel quartiere di Montesacro, ritenuta dagli inquirenti punto di ritrovo degli esponenti di Militia. Oltre a Schiavulli, altri tre personaggi noti nel mondo dell’estremismo di destra: Maurizio Boccacci, Giovanni Pieristè e Massimo De Simone.”²⁵

Nel 2011 invece: “La palestra popolare Primo Carnera nel quartiere Vigne Nuove, in IV Municipio, è stata incendiata ieri notte. E’ quanto denunciano gli esponenti di Militia, il movimento che ha la sede proprio in questa palestra. “La porta esterna è stata bruciata - spiega un militante - il soffitto è annerito così come un muro laterale; divelta cassetta lettere”. Il gesto non è stato ancora rivendicato. La palestra era stata chiusa nel maggio scorso dai carabinieri dei Ros di Roma che avevano anche indagato quattro persone accusate di apologia del fascismo, diffusione di idee fondate sull’odio razziale e violazione della legge Mancino. Nella palestra erano state trovate mazze da baseball, bastoni e una divisa israeliana.”²⁶



L’esaltazione della figura di Primo Carnera però, Casapound, che astutamente si è tenuta lontana dai guai, la fa ogni Giugno attraverso l’affissione di striscioni che ricordano “Primo Carnera campione in camicia nera” e attraverso conferenze nelle palestre affiliate al Circuito, nonostante il responsabile allo sport di CPI, Francesco Amato, di cui sopra, giri ancora oggi con la felpa della Palestra Primo Carnera.²⁷

Ultimo punto: Alessio Sakara. Proprio come per l’associazione Istinto Rapace-Taricone, anche qui CPI cerca di darsi lustro e ripulire la propria immagine attraverso la figura del pluricampione Alessio Sakara invitato nel 2011 ad Area19 a presenziare ad una serie di combattimenti organizzati dal Circuito. La collaborazione però, come con Taricone del resto, pare sia finita lì; nonostante però la fascistaggine del fighter dell’American Top Team continui.

²⁵ http://roma.repubblica.it/cronaca/2010/06/11/news/militia_arrestato_stefano_schiavulli-4770094/

²⁶ <http://montesacro.romatoday.it/altre/palestra-popolare-militia-incendiata.html>

²⁷ <http://www.casapounditalia.org/2013/06/pugilato-lomaggo-di-casapound-primo.html>

BLACK SHARKS



Dal Secolo d’Italia (Martedì 1 dicembre 2009): “Black Sharks capitolini: il loro simbolo è uno squalo bianco su sfondo rosso. In versione cartoon e con una palla stretta tra i denti. Nel manifesto promozionale nuota minacciosamente sotto il pelo dell’acqua, accanto a due ignari giocatori di pallanuoto. Coraggio, sacrificio, altruismo, recita lo slogan. Seguito dall’invito a partecipare – Gioca con noi! Un’avventura sportiva nata nel settembre 2008 all’interno della Casapound romana. «Umanità di guerrieri del futuro

remoto», l’ha definita Filippo Ceccarelli nel penultimo numero del Venerdì di Repubblica, che al movimento di Casapound ha dedicato la copertina. Pronta a confrontarsi su cultura e diritti civili, al limite sulla politica, ma non altrettanto sullo sport. Perché a pallanuoto le forze non si possono sprecare a parlare o si va a fondo. E i Black Sharks non si accontentano di partecipare. Vogliono vincere.” (scritto da Roberto Alfatti).²⁸ Nessun problema quindi ha dichiarato le proprie origini. Neanche quando il giovane presidente Cristofaro, in un video reperibile su youtube all’url http://www.youtube.com/watch?v=JBAXYDw_yFQ&hd=1 e presente anche sulle pagine non conformi di varie sezioni di CP italiane, ammette che il progetto di creare una squadra di pallanuoto è nato proprio nel pub Cutty Sark di Roma, luogo di ritrovo degli squadristi capitolini.

E neppure quando il Tempo, nel maggio 2010 commenta così un’iniziativa di Casapound in un piazza romana: “I ragazzi di destra mostrano alla piazza, chiusa al traffico, le iniziative del movimento. C’è il gazebo dei Black Shark, la squadra di pallanuoto[...].” Anzi, diventa un vanto per Iannone, nelle sue interviste ufficiali, così come ogni altro progetto sportivo nato in seno alla tartaruga frecciata. La società di pallanuoto è nata nel 2008 col motto “squali neri, grinta e onore” e nel tempo diventata una realtà di eccellenza sportiva anche fuori dal raccordo anulare. Una società costruita da giovani e per i giovani: perfetto per attirare ignari piscielli. Il presidente è Nicolò Cristofaro ex militante del blocco studentesco romano, e il vicepresidente è Luigi Grossi. E proprio l’ex blocchino, ora manager dello sport acquatico, in una intervista, sostiene che: “il prototipo ideale del Black Sharks è un ragazzo giovane, che condivida con noi i valori sportivi della pallanuoto, e che abbia come priorità lo spirito di squadra e non la ricerca del risultato individuale. Questo è per noi fondamentale, perché nella pallanuoto si vince solamente giocando di squadra, difendendo tutti insieme ed attaccando tutti insieme”.

Fare squadra, fare quadrato. Come si è già detto, tutto ciò rientra in una visione del mondo dello sport basata sul gioco di squadra, sullo spirito gerarchico, sull’allenamento fisico ma anche interiore, sul combattimento, sul coraggio e sulla sfida. E’ seguita da un gruppo di fan che prende il nome di ‘Black Sharks crew’ presenziato dai bellimbusti più celebri della sezione romana del Blocco Studentesco e dove sventolano bandiere Zetazeroalfa.

²⁸ <http://robertoalfattiappetiti.blogspot.it/2009/12/squalo-bianco-sfondo-rosso-e-nuove.html>

Lo stesso, ormai celebre, Francesco Polacchi²⁹ è un sostenitore della squadra degli squali neri. Raccontando alcune delle sue più celebri battaglie contro i “rossi” ammette: “L’ultima volta stavo andando a vedere una partita di pallanuoto dei Black Shark Capitolini under 20. Ero sulla Pontina, viaggiavo verso Anzio. A un tratto trovo una manifestazione non autorizzata dei compagni. Metto la testa fuori dell’auto. Mi riconoscono e in quaranta mi vengono addosso. Ero con tre amici. Ci siamo menati.” (Intervista di Repubblica a Francesco Polacchi, 2009).³⁰ Ma l’aspetto più interessante dei Black sharks è che tutto questo, oggi, 2013, non esiste più. Infatti, dal momento che la società ‘Black Sharks Capitolini’ è diventata col tempo una realtà affermata in tutto il panorama sportivo nazionale, da questa stagione, la società ha deciso di cambiare il proprio nome in ‘A.S. Roma Nuoto’, affinché, spiegano loro: “ognuno di noi possa riconoscersi ed immedesimarsi ancora di più in questo progetto, verso traguardi più grandi e sempre più prestigiosi. Cresciamo insieme, uniti dal nome che più di ogni altro simboleggia la nostra appartenenza e testimonia i nostri valori.” Ed eccolo qua il sogno concretizzarsi: il riscatto della periferia! Giovinezza al potere! Un piccolo progetto nato in un pub della periferia romana diventa una delle realtà sportive più prestigiose della capitale e dello sport nazionale! E poco importa la velata propaganda fascista che c’è dietro quei colori..i ragazzi di Iannone e Polacchi ne hanno fatta di strada, tanto da meritarsi articoli sulla Gazzetta dello Sport,³¹ piscine comunali per i loro allenamenti, una pagina su Wikipedia, articoli nelle riviste del settore, sponsor prestigiosi e allenatori dal nome altisonante. Dal 2008 il presidente continua infatti ad essere Nicolò Cristofaro (ormai sempre più manager e sempre meno bloccino), mentre dal 2010 il presidente onorario è Mario Fiorillo, capitano del Settebello e campione olimpico a Barcellona nel ’92. L’allenatore della prima squadra, nonché responsabile tecnico, è Massimiliano Fabbri. Attualmente la Roma Nuoto gioca le partite interne presso la Piscina dei Mosaici situata all’interno del Parco del Foro Italico. Lo Sponsor tecnico è Jaked dal 2012. Eddaje così! Complimenti alla Federazione, al Coni, al Foro italico e al settore nuoto romano. E a chi passerà sotto le loro insegne oggi ancor più celate del 2008, ma pur sempre fasciste.

29 Storico leader del Blocco studentesco, movimento giovanile di CPI, noto alle cronache per gli scontri di piazza Navona avvenuti durante le proteste anti- Gelmini, celebre per aver difeso “i suoi ragazzi” stesi a terra con ancora i manici di piccone tricolorati in mano, da una carica della Polizia; carica che però viene interrotta non appena un ufficiale PS riconosce appunto il Polacchi, unico in piedi e a volto scoperto, e chiamandolo per nome lo invita a levarsi ricevendo come risposta “sono i miei ragazzi, la conoscete la situazione, lo sapete”. Video: <http://www.youtube.com/watch?v=Gkn8fVwLw-qM&hd=1>

30 <http://www.iltempo.it/roma-capitale/2010/03/19/blocco-studentesco-3-anni-sotto-attacco-1.150772>

31 Foto reperibile sulla pagina ufficiale di Facebook “Black Sharks Capitolini”

32 Idem

WILD HOCKEY BOLZANO



“Venti amici, venti gladiatori. Una maschia gioventù dai diciotto ai quarant’ anni. Romana volontà, nordico spirito guerriero e animo goliardico e gioioso. Il mitico Palaonda come campo di Battaglia di casa. Primi in classifica nel girone di andata del campionato regionale amatoriale. Gli Dei chiamano alla battaglia...ma la testuggine già aveva ingaggiato la prima spallata all’avversario. CasaPound e la comunità bolzanina sono fiere di presentarvi: HOCKEY CLUB BOLZANO WILD!!! “ (16 Dicembre 2009) Tratto dalla Pagina ufficiale della squadra. Ecco, questo, per noi, basta. A parte sottolineare che i tifosi sono i militanti della sezione bolzanina di CPI (che vanta oltre ad un corteo nazionale nella propria città, una sala prove, una sede di CPI, uno spazio non conforme ed un pub oltre che la squadra di hockey) e nella cui curva troneggiano bandiere ZZA, ed a parte evidenziare che i Wild scendono in campo con la tartaruga sulle divise ufficiali in un campionato ufficiale e regolamentato dalla Federazione, la presentazione che danno di loro basta così com’è e non merita altri commenti. E’ tutto lì.

SPQR RUGBY KLAN



Gli SPQR Rugby Klan, come Associazione sportiva dilettantistica, muoiono presto (e speriamo non solo in senso tecnico). La squadra è nata in seno all’occupazione di Casapound a Colleverde, chiamata appunto Casa d’Italia Colleverde. Nascendo in seno a questa occupazione poi passata in “concessione” agli SPQR Skins, come già detto prima, anche la squadra finisce per fuoriuscire dal circuito sportivo di CPI per entrare in quello degli Skins capitolini. E se lo stesso Iannone, intervistato ne 2009, rivendica con orgoglio che nella sua occupazione a Colleverde c’è perfino

una palestra dove la squadra di Rugby CPI può allenarsi, nel 2010 evita perfino di menzionarla tra le attività promosse da Casapound. La vita dell’associazione, si diceva, è stata breve. La loro genesi ha un chiaro obiettivo: far male ai compagni, oltre che nelle strade, anche sul campo regolamentare giocando a rugby. Infatti, seppure il vicepresidente Manuel Cartella poi smentirà quanto affermato su un articolo de Il Manifesto del 2008, ecco chi c’è dietro il Klan: “Un video che minaccia gli «All Reds», la squadra di rugby che si allena nel centro sociale Acrobax apparso su youtube venerdì sera. Poco prima dell’accoltellamento di Fabio Sciacca, aggredito nel giorno del ricordo dell’assassinio di Renato Biagetti. [...] Il video dal titolo «All Reds All Rabbits» (Tutti rossi, tutti conigli) è comparso su youtube venerdì sera, poco prima dell’accoltellamento di Fabio. Gli All Reds, una polisportiva nata due anni fa con l’idea di costruire intorno all’amore

per il rugby politiche di solidarietà e cooperazione internazionale, sono un'esperienza di aggregazione giovanile. Un modello che funziona. Quindi da contrastare, per i neri. Il video ritrae un episodio avvenuto i primi di giugno durante la partita ad Ariccia tra All Reds e la squadra locale. Una ventina di fascisti, tutti rasati con bomber e anfibi, fanno un blitz sugli spalti: si siedono a guardare la partita, urlano qualcosa, scrutano i giocatori in campo in modo minaccioso. Per poi andarsene. Una comparsata di cinque minuti. Non più. Le immagini, zoomate sui volti degli All Reds, sono intervallate da scritte come «cercano d'inquinare questo nobile sport portato in Italia nel Ventennio coi loro metodi da partigiani assassini... Non ci sarà più un altro '68, per voi nessuna tregua... stiamo arrivando». Firmato: «Anti- Antifa militante». «È chiaro il carattere minaccioso delle immagini», fanno sapere gli All Reds che interpellano anche la Federazione nazionale rugby «per capire se è intenzionata a tollerare questi comportamenti che nulla hanno a che fare con il prestigio di questo sport». Oltre il blitz si rischia infatti un problema di incolumità per l'anno prossimo. I neofascisti capitolini, quelli fuoriusciti da Fiamma, stanno fondando una propria squadra a Guidonia («Spqr Clan»). Quello ad Ariccia era un avvertimento squadrista. “ (il Manifesto del 02 Settembre 2008).³³ La risposta degli SPQR: ”In nome e per conto di Spqr Rugby Clan Asd, rendiamo noto che la nostra Associazione sportiva, che cura la formazione di squadre nelle quattro categorie iscritte alla Federazione italiana rugby under 7-9-11 e 13, è apolitica e apartitica e si dedica con passione e dedizione alla diffusione del Mini-rugby tra i più piccoli, esaltando i valori di lealtà, correttezza e rispetto dell'avversario, nello spirito di una disciplina sportiva dalla nobile tradizione.”(Manuel Cartella, vicepresidente). Lo stesso Cartella, neofascista ben noto in città però, partecipa nel Luglio 2010 ad un'iniziativa nazionale sullo sport in Casapound Italia (dal titolo Calciomattanza) organizzata da CPI l'Aquila, insieme a Ercole Marchionni, il Namter della Muvra, Nicolò Cristofaro, il manager del nuoto ex blocco e Guido Bruno, esponente di spicco di CPI in Puglia (responsabile Foresta che Avanza Puglia, responsabile Sol.Id. Puglia, candidato Blocco Studentesco Università di Lecce fac. Scienze politiche); sicuramente per presentare il suo progetto “apolitico”. Fatto sta che ad oggi la SPQR Rugby Klan che promuoveva tutte queste belle iniziative solidali per un quartiere difficile, in modo apolitico però, non esiste più. Le discussioni sull'argomento sono sparite da tutti i forum di movimento, i bambini non giocano più sotto le effigi del Colosseo rosso e nero, Cartella allena 'i Bisonti' squadra del carcere di Frosinone e quantomeno i crani vuoti e rasati sono spariti dai campi da rugby della capitale. Gli SPQR SKINS e la sezione romana di Blood & Honour invece no.

³³ http://voxpopuli.archiviostorico.info/index.php?option=com_content&task=blogcategory&id=1&Itemid=8&limit=4&limitstart=1316

CONCLUSIONI

L'idea di fondo e l'obiettivo ultimo, che ci ha mossi e mosse nel mettere giù queste pagine di contro inchiesta sulle infiltrazioni fasciste nel mondo sportivo nazionale, è quello di mostrare chiaramente come sia ormai avviato un palese tentativo del neofascismo nostrano di creare consensi attorno alle proprie idee e contemporaneamente riaffermarsi socialmente in ogni ambito della nostra quotidianità. Le associazioni di tutela per disabili, per i lavoratori, per le donne in maternità, per chi non ha reddito ne casa, per chi non ha lavoro; così come l'organizzazione di manifestazioni di vicinanza al popolo italiano in situazioni di crisi (terremoti, inondazioni ecc.) o come l'appropriazione di battaglie e temi mai appartenuti all'ideologia fascista come l'animalismo o l'ambientalismo testimoniano proprio questa volontà, attuata ormai da anni dai fascisti di Casapound attraverso le loro innumerevoli associazioni, di ricreare consenso attorno alle sue ideologie nostalgiche, evidentemente mai debellate del tutto. Lo sport, grazie alla sua portata internazionale e alla sua immensa diffusione capillare in ogni classe sociale, non poteva rimanere indenne dai tentativi di appropriazione fascista. Avere una squadra, una palestra, un team sportivo consente esattamente il duplice vantaggio di cui si parlava in apertura del dossier: creare una realtà socialmente impegnata ed utile per la promozione sportiva ad ogni livello, e ciò è cosa buona e giusta per l'opinione pubblica; e d'altro canto far crescere i giovani in un ambiente in cui le insegne di Casapound, velate si ma non troppo, piano piano vengano percepite ed interiorizzate dai giovani atleti che si allenano in ambienti dove si respira fascismo, machismo, sessismo e razzismo.

Questi ideali non appartengono allo sport. Non gli sono mai appartenuti e mai gli apparterranno. Lo sport insegna la sfida contro sé stessi per conoscere i propri limiti e saper gestire il proprio corpo nelle situazioni di sforzo fisico e mentale. Insegna la sfida con l'avversario, non con il nemico. L'umiliazione dell'altro non è un valore proprio di alcuna disciplina sportiva; si insegna il rispetto e la stima per il lavoro altrui, aldilà del risultato finale. Si insegna il gioco di squadra, purché essa sia inclusiva e non serva a porsi come un klan, in guerra con gli altri; ma che sia aperta, solidale e accogliente, luogo di allegria e fratellanza. Si insegnano le regole e i ruoli, per non essere infami approfittatori della superiorità fisica ma leali avversari che si affrontano alla pari. Fascismo, sessismo, autoritarismo e razzismo sono parole che nel mondo dello sport devono servire solamente per indicare quali sono i veri nemici da combattere e affrontare. Lo sport è per sua natura orizzontale, inclusivo, partecipativo; è altresì antirazzista, antifascista e antisessista, così come è lontano dalle logiche del profitto e del guadagno, dalle voglie di vittoria assoluta, dalle sponsorizzazioni e dalla fama mediatica, dagli interessi del singolo; è fatto di polvere negli occhi, sangue e sudore sulla fronte, sacrificio spalla a spalla coi fratelli e le sorelle, duri allenamenti e sacrifici, passione e lealtà, rispetto e confronto. Il fascismo e il razzismo non hanno nulla a che vedere con lo sport, inteso nella nostra maniera. Così come queste parole non hanno nulla a che vedere con lo sport popolare e con le squadre dei quartieri e delle periferie urbane che tramite l'innovativa idea dell'azionariato popolare stanno prendendo sempre più quota con progetti partecipati dal basso e orizzontali; eppure se dietro la nascita delle squadre auto-

gestite c'è quasi sempre la spinta di centri sociali e movimenti antirazzisti, a Roma la Pro Appio del quartiere appio-tuscolano è stata fondata invece dai neofascisti di Casa Pound. Infiltrazioni che non si limitano quindi, al solo sport praticato, ma anche a quello vissuto sulle gradinate e oltre. Ulteriore testimonianza ne sono le numerose curve su cui troneggiano bandiere degli Zetazeroalfa, la progressiva fascistizzazione dello stile Casual e del fenomeno ultras in generale e infine l'esponentiale crescita dei gruppi ultras direttamente collegati a Casapound che nascono in seno alle curve ed acquistano all'interno di esse ruoli sempre più considerevoli ("Padroni di Casa" a Roma, "Io e i miei Amici" ad Arezzo, "Ultras1898" ad Ascoli Piceno, "Banda Thevenot" a Lucca, i "Drughi" della Juventus, gli "Uber Alles" del Frosinone, la curva intera del Potenza, la "Santa Pirateria" a Tivoli, alcune sezioni della curva nord della Lazio e numerosissime altre in Italia e in tutta Europa). Fascistizzazione dello sport praticato e non, che fa registrare quotidiani episodi provocatori: ragazzi alternativi e compagni* cacciati dalle curve, tifoserie nere che espongono striscioni e bandiere fasciste, tatuaggi esposti durante partite o incontri delle discipline più disparate o negli spogliatoi, saluti romani in campo e fuori (Di Canio forse può servire a spolverare la memoria) e aggressioni mirate a chi frequenta gli spalti.

Le discipline sportive che ciascuno di noi svolge per passione e per amore quotidianamente devono rimanere pulite da questi rigurgiti infami, che rappresentano il vero nemico da combattere in campo, sul ring, in piscina, in palestra e in curva tanto quanto nelle nostre università, nelle nostre fabbriche, nelle nostre strade e nei nostri quartieri. A loro non va lasciato un centimetro di campo, un pallone tra le mani, un angolo del ring né un secondo di respiro. Vanno messi a tappeto quotidianamente, in ogni modo. Vanno battuti per forza e per astuzia. Vanno allontanati dai nostri campi di gioco e dalle nostre vite. Una volta per sempre.

Per uno sport antirazzista, antisessista ed antifascista!